



Città di Bolzano  
Stadt Bozen

RETE DEI  
SERVIZI  
CONTRO LA  
VIOLENZA DI  
GENERE

NETZWERK  
GEGEN  
GESCHLECHTS-  
SPEZIFISCHE  
GEWALT

## ERIKA

**Progetto di collaborazione tra Comune di Bolzano, Azienda Servizi Sociali di Bolzano, Pronto Soccorso, Questura di Bolzano, Centro Antiviolenza (Associazione GEA).**

## ERIKA

**Kooperationsprojekt zwischen der Ersten Hilfe, den Ordnungskräften und der Kontaktstelle gegen Gewalt**



### Premesse

Il presente protocollo d'intesa tra il Comune di Bolzano, l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (di seguito ASSB), la Questura di Bolzano, il Pronto Soccorso e il Centro antiviolenza dell'associazione GEA vuole dare attuazione al protocollo della Rete cittadina contro la violenza di genere (approvato con delibera della G.M. nr. 454 del 13/08/2013 e sottoscritto dai servizi aderenti in data 11/09/2013) per "assistere, proteggere e sostenere le donne in tutte le fasi susseguenti al verificarsi della violenza".

Nel caso di specie gli enti e i servizi firmatari del presente protocollo si impegnano ad attivare nuove forme di sostegno per le donne che si rivolgono in prima istanza al Pronto soccorso dell'Ospedale di Bolzano in seguito al verificarsi di una situazione di violenza.

L'esperienza dei servizi specialistici per le donne, come confermato anche dai dati emersi dall'Osservatorio attivato dalla Città di Bolzano nel 2012, indica che la maggior parte delle donne in situazione di violenza si rivolge per la prima volta con richiesta di aiuto ai servizi specifici quali il Centro Antiviolenza, i Servizi Sanitari e le Forze dell'Ordine.

La risposta di questi servizi è fondamentale per il percorso di tutela, di autonomia e affrancamento dalla situazione di violenza.

Il Pronto Soccorso costituisce uno dei

### Prämisse

Das vorliegende Vereinbarungsprotokoll wird zwischen der Gemeinde Bozen, dem Betrieb für Sozialdienste Bozen (BSB), der Quästur Bozen, der Ersten Hilfe des Bozner Krankenhauses und dem Verein GEA unterzeichnet. Ziel ist die Umsetzung des Vereinbarungsprotokolls des Netzwerks zur Bekämpfung der Gewalt gegen Frauen (genehmigt mit SR-Beschluss Nr. 454 vom 13.08.2013 und von den TeilnehmerInnen unterzeichnet am 11.09.2013), um "den betroffenen Frauen in den auf die Gewalt folgenden Phasen beizustehen, sie zu beschützen und zu unterstützen".

Die Körperschaften und Einrichtungen, die das vorliegende Protokoll unterzeichnen, verpflichten sich, den Frauen, die sich nach einer Gewalterfahrung an die Erste Hilfe des Bozner Krankenhauses wenden, neue Unterstützungsformen anzubieten.

Wie die Daten der Beobachtungsstelle, die die Stadt Bozen 2012 eingerichtet hat, belegen und wie die Erfahrung der Fachdienststellen zeigt, sucht der Großteil der von Gewalt betroffenen Frauen zunächst einmal Hilfe bei der Kontaktstelle gegen Gewalt, bei den Gesundheitsdiensten und bei den Ordnungskräften.

Die Art und Weise, wie diese Dienste auf die erste Kontaktaufnahme reagieren, ist von wesentlicher Bedeutung für den Weg, den die Frauen dann einschlagen, um sich zu schützen, selbständig zu werden und sich aus der Gewaltsituation zu lösen.

Die Erste-Hilfe-Station ist eine der wichtigsten

Handwritten marks: a checkmark and a signature.

principali punti di accesso alla Rete per donne vittime di violenza ed è fondamentale che al suo interno operino personale sanitario e forze dell'ordine adeguatamente formati e qualificati nel rispondere ai bisogni primari delle vittime di violenza.

I servizi presenti all'interno del pronto Soccorso lavorano già in rete attraverso scambi di informazioni e buone pratiche con un intervento che risponde sia ad una funzione di prima cura sia di attivazione dei servizi specialistici presenti in loco (Polizia e se necessario Centro Antiviolenza).

Il presente protocollo risponde pertanto alla necessità di migliorare questo servizio di accoglienza e sostegno all'interno del Pronto Soccorso di Bolzano attraverso un adeguato supporto sanitario, un pronto intervento delle Forze dell'Ordine ed una funzione di primo ascolto del Centro Antiviolenza per facilitare l'aggancio e l'accesso della donna con l'obiettivo di inserirla immediatamente, rispettandone i tempi e le esigenze, in un percorso di sostegno attraverso la rete dei servizi.

Le procedure condivise dagli enti firmatari del presente protocollo vengono identificate con il progetto "ERIKA". L'ERIKA è considerata comunemente una pianta in grado di purificare dalle energie negative e in grado di tenere lontani gli spiriti maligni. Inoltre la pianta dai fiori rosa esprime il significato simbolico della speranza che i sogni e i desideri si avverino, in linea quindi con l'auspicio che il sostegno dei servizi della rete antiviolenza possano guidare e accompagnare tenacemente la vittima di violenza nel difficile percorso di libertà e affrancamento dalla situazione di violenza.

**Tutto ciò premesso gli Enti firmatari del presente protocollo condividono il PROGETTO ERIKA e concordano**

#### **FINALITA':**

Fornire alle donne e ai minori risposte immediate alla situazione di violenza attraverso l'attivazione concreta dei servizi coinvolti.

Valorizzare e implementare la collaborazione tra i servizi coinvolti attraverso l'attivazione delle risorse territoriali in un'ottica di lavoro di rete.

Zugangsstellen zum Netzwerk zur Bekämpfung der Gewalt gegen Frauen. Es ist deshalb besonders wichtig, dass dort sanitäres Personal und Ordnungskräfte arbeiten, die auf angemessene Weise ausgebildet sind, um den Grundbedürfnissen der Gewaltopfer entgegen zu kommen.

Die Fachkräfte, die an der Ersten-Hilfe-Station arbeiten, sind bereits vernetzt und tauschen sich Informationen und positive Methoden (good Practices) aus. Sie gewährleisten erste Pflegeleistungen und beziehen gleichzeitig die Fachkräfte vor Ort ein (Polizei und, falls notwendig, Kontaktstelle gegen Gewalt).

Das vorliegende Protokoll entspringt dem Bedürfnis, den beschriebenen Aufnahme- und Unterstützungsdienst an der Ersten-Hilfe-Station des Bozner Krankenhauses noch weiter zu verbessern. Es sollen eine angemessene ärztliche Hilfe, ein sofortiger Eingriff der Ordnungskräfte und ein erstes Gespräch mit der Kontaktstelle gegen Gewalt angeboten werden, um das Vertrauen der betroffenen Frauen zu gewinnen und ihr den Zugang zum Netzwerk zu erleichtern. Ziel ist dabei die schnellstmögliche Aktivierung der Unterstützungsdienste unter Berücksichtigung der für die Frau notwendigen Zeit und ihrer Bedürfnisse.

Das Praxiskonzept, das von den unterzeichneten Körperschaften und Vereinen mittels dem vorliegenden Protokoll vereinbart wird, läuft unter dem Namen „Projekt ERIKA“. Die Erikablume gilt allgemein als eine Pflanze, die von negativen Energieeinflüssen befreit und böse Geister fernhält. Mit ihren rosaroten Blüten drückt sie symbolisch die Hoffnung aus, dass sich Träume und Wünsche verwirklichen. Dies steht im Einklang mit dem Ziel der Netzwerkdienste, den betroffenen Frauen auf dem schwierigen Weg hin zur freien Entfaltung und zur Loslösung aus der Gewaltsituation zielstrebig beizustehen.

**All dies vorausgeschickt treten die UnterzeichnerInnen dem PROJEKT ERIKA bei und vereinbaren Folgendes:**

#### **ZIELE**

Den betroffenen Frauen und Minderjährigen soll eine unmittelbare Hilfe angeboten werden, und zwar durch die konkrete Aktivierung der einbezogenen Dienste.

Die Kooperation zwischen den einbezogenen Diensten soll durch die Aktivierung der territorialen Ressourcen optimiert und besser umgesetzt werden, und zwar im Sinne der Netzwerkarbeit.



A B

## OGGETTO DELL'ACCORDO:

Il presente protocollo risponde alla necessità di migliorare il servizio di accoglienza e sostegno delle donne vittime di violenza all'interno del Pronto Soccorso di Bolzano attraverso un adeguato supporto sanitario, un pronto intervento delle forze dell'ordine ed una funzione di primo ascolto del centro antiviolenza per facilitare l'aggancio e l'accesso della donna con l'obiettivo di inserirla immediatamente, rispettandone i tempi e le esigenze, in un percorso di sostegno attraverso la rete dei servizi.

La donna vittima di violenza può accedere al Pronto Soccorso spontaneamente (da sola o accompagnata dal compagno, da parenti o amici) oppure qualora le condizioni fisiche non lo consentano può esservi condotta dal personale di primo soccorso e/o dalle Forze dell'Ordine.

Al Pronto Soccorso la donna viene accolta al Triage in modo immediato per una prima valutazione della situazione.

Questa prima valutazione viene effettuata in una stanza dedicata senza la presenza dell'accompagnatore, al fine di evitare che l'eventuale presunto maltrattatore possa influenzare il racconto e le scelte della donna. Dopo la prima valutazione del triage e la visita del medico del Pronto Soccorso che ne riscontri la violenza subita (attivando se del caso anche i servizi specialistici), il medico responsabile decide la dimissione della donna se le condizioni lo permettono o il ricovero (e in caso di necessità anche dei figli minori presenti).

Nei casi di lesioni come conseguenza di violenza imputabile a reati procedibili d'ufficio la donna viene informata sull'obbligo di denuncia da parte del personale medico, con attivazione del posto di Polizia presente in loco.

Se il Pronto Soccorso riscontra che la donna è vittima di violenza valuta la sicurezza della donna nell'immediato e il potenziale rischio di morte, adottando tutte le misure di sicurezza necessarie (può richiedere l'intervento delle forze dell'ordine o l'inserimento in una casa delle donne).

Il medico può valutare inoltre, sia che

## GEGENSTAND DER VEREINBARUNG

Das vorliegende Protokoll entspringt dem Bedürfnis, den beschriebenen Aufnahme- und Unterstützungsdienst an der Ersten-Hilfe-Station des Bozner Krankenhauses zu verbessern. Es sollen eine angemessene ärztliche Hilfe, ein sofortiger Eingriff der Ordnungskräfte und ein erstes Gespräch mit der Kontaktstelle gegen Gewalt angeboten werden, um das Vertrauen der betroffenen Frauen zu gewinnen und ihren Zugang zum Netzwerk zu erleichtern. Ziel ist dabei die schnellstmögliche Aktivierung der Unterstützungsdienste unter Berücksichtigung der für die Frau notwendigen Zeit und ihrer Bedürfnisse.

Betroffene Frauen können selbständig zur Ersten Hilfe gehen (allein oder in Begleitung von Verwandten oder FreundInnen) oder werden, falls es ihr körperlicher Zustand nicht zulässt, vom Personal der Ersten Hilfe und/oder dem Personal der Ordnungskräfte dorthin begleitet werden.

Bei der Erste-Hilfe-Station werden die Gewaltopfer gleich zur Triage zugelassen, wo eine erste Bewertung der Situation erfolgt.

Der Erstkontakt findet in einem eigenen, getrennten Zimmer ohne Begleiter statt, um zu verhindern, dass der eventuell anwesende, vermutliche Täter die Erzählung der betroffenen Frau oder ihre Entscheidung beeinflusst. Nach der Triage-Bewertung und einer ärztlichen Untersuchung (falls notwendig werden dazu auch FachärztInnen herbeigerufen) entscheidet der verantwortliche Arzt bzw. die verantwortliche Ärztin, ob die betroffenen Frau aus dem Krankenhaus entlassen werden kann oder ob eine Einweisung notwendig ist (bei Bedarf werden auch die anwesenden minderjährigen Kinder mit der Mutter im Krankenhaus untergebracht).

Bei Verletzungen, die durch amtlich verfolgbare Gewalttaten verursacht wurden, wird die betroffene Frau darüber informiert, dass die ÄrztInnen verpflichtet sind, Anzeige zu erstatten und die vor Ort anwesenden Ordnungskräfte einzubinden.

Jedes Mal, wenn an der Ersten-Hilfe-Station ein Fall von Gewalt gegen Frauen festgestellt wird, wird als erstes daran gedacht, durch angemessene Vorkehrungen die Sicherheit der betroffenen Frau zu gewährleisten und die potentielle Todesgefahr abzuwenden (Einschreiten der Ordnungskräfte, Unterbringung der betroffenen Frau in ein Frauenhaus).

Sowohl im Falle, dass der Arzt bzw. die Ärztin



Handwritten initials and a signature.

sospetti la situazione di violenza sia che la donna stessa confidi le violenze subite, la necessità di attivare telefonicamente il Centro Antiviolenza per una consulenza ed un adeguato supporto specialistico (sempre con il consenso della donna).

In tal caso le operatrici in servizio garantiscono un intervento immediato fornendo alla donna una consulenza specifica. Tale consulenza è impostata sui bisogni della donna e dei suoi figli, sulle possibilità di accoglienza e protezione nelle strutture protette in provincia, sulle dinamiche della violenza e sulla valutazione del rischio. Le operatrici forniscono tutte le informazioni rispetto all'attività di servizi, quali le strutture protette e i Centri Antiviolenza, il Servizio Sociale, la consulente legale, le Forze dell'Ordine ecc.

Con le donne che decidono di rientrare nella situazione di violenza verrà proposto ed elaborato un piano di sicurezza.

In caso di dimissione della donna senza che richieda l'attivazione di un percorso di aiuto, alla stessa verranno comunque fornite tutte le informazioni e tutti i numeri utili dei servizi territoriali di riferimento dove la stessa può rivolgersi successivamente.

#### **IMPEGNI DEL COMUNE DI BOLZANO**

Il Comune di Bolzano, quale ente capofila della Rete, promuove la collaborazione e il coordinamento dei servizi aderenti al presente protocollo.

Coordina il periodico monitoraggio.

Crea d'intesa con gli altri enti e servizi sottoscrittori strumenti divulgativi al fine di informare la popolazione sul servizio offerto.

#### **IMPEGNI DI ASSB**

L'ASSB, ente strumentale del Comune e titolare del servizio " Casa delle Donne " coordina il servizio, curando tutti i procedimenti tecnico-amministrativi per l'erogazione del servizio e coordina il buon funzionamento. Promuove e realizza l'integrazione degli interventi sanitari e sociali e sostiene la progettualità tra le varie istituzioni coinvolte. Detiene ad

den Verdacht hegt, dass es sich um ein Gewaltopfer handelt, als auch im Falle, dass die betroffene Frau selbst davon erzählt, kann es für notwendig erachtet werden, sich telefonisch an die Kontaktstelle gegen Gewalt zu wenden, um eine angemessene fachliche Beratung und Unterstützung zu erhalten (die Zustimmung der betroffenen Frau ist stets notwendig).

Das Fachpersonal der Kontaktstelle greift sofort ein und bietet der betroffenen Frau eine einschlägige Beratung ein. Beim Beratungsgespräch werden die Bedürfnisse der betroffenen Frau und ihrer Kinder, die Möglichkeit einer Aufnahme in einer geschützten Struktur in Südtirol, die typische Gewaltdynamik und die Einschätzung der aktuellen Gefahr in den Mittelpunkt gestellt. Das Fachpersonal informiert die betroffene Frau über sämtliche Tätigkeiten der verschiedenen Dienststellen (geschützte Wohnungen, Kontaktstellen gegen Gewalt, Sozialdienst, Rechtsberatung, Ordnungskräfte usw.).

Den Frauen, die beschließen, wieder in das gewalttätige Umfeld zurückzukehren, wird die gemeinsame Erarbeitung eines Sicherheitsplans vorgeschlagen.

Sollte die betroffene Frau entlassen werden und keine Unterstützung wollen, werden ihr trotzdem alle nützlichen Informationen und Rufnummern der einschlägigen Territorialdienste geliefert, an die sie sich eventuell später wenden kann.

#### **AUFGABEN DER STADTGEMEINDE BOZEN**

Die Stadtgemeinde Bozen sorgt als federführende Einrichtung des Netzwerks für die Kooperation zwischen den Diensten, die am Netzwerk teilnehmen, und übernimmt die entsprechenden Koordinierungsaufgaben.

Sie koordiniert auch das jährliche Monitoring.

Sie entwickelt im Einvernehmen mit den anderen Körperschaften und Dienststellen, die am Netzwerk teilhaben, Instrumente, um die Bevölkerung flächendeckend über die angebotenen Dienste zu informieren.

#### **AUFGABEN DES BSB**

Der BSB - eine Zweckkörperschaft der Stadtgemeinde Bozen, die die Dienststelle "Frauenhaus" inne hat - koordiniert den Dienst durch die Abwicklung sämtlicher dazu notwendiger verwaltungstechnischer Verfahren und gewährleistet einen reibungslosen Ablauf des Dienstes. Er fördert die Integration der sanitären und sozialen Eingriffe und unterstützt die Projekte



B D

analizza i dati derivanti dalle relazioni e statistiche prodotte dal centro antiviolenza che permettono di monitorare l'andamento del servizio e definisce d'intesa con i servizi coinvolti il monte ore da destinare a questo specifico intervento, che per il primo anno viene stabilito in 40 ore (20 consulenze).

Finanzia il servizio prestato dalle operatrici del Centro Antiviolenza dell'associazione Gea di Bolzano per le ore annuali concordate.

### IMPEGNI DEL PRONTO SOCCORSO

Definisce le modalità per garantire alla donna un accesso facilitato e diretto al servizio tramite l'infermiere di Triage senza necessità di registrazione allo sportello amministrativo dell'accettazione, di cui si farà successivamente carico l'infermiere stesso.

Predisporre spazi visita appositi per donne in situazioni di violenza di genere in un contesto protetto e separato dagli altri pazienti, assicurandone l'invio immediato.

Garantisce assoluto rispetto della privacy anche allontanando eventuali accompagnatori, al fine di evitare che l'eventuale presunto maltrattatore possa influenzare il racconto e le scelte della donna.

Invia la paziente ad altri reparti/servizi (ginecologia, radiologia, ecc..) con percorso dedicato al fine di evitare contatti con terzi.

Predisporre, se necessario, il ricovero della donna maltrattata presso l'Astanteria con presa in carico anche di eventuali figli minori.

Il personale medico e/o infermieristico valuta ed eventualmente propone alla donna in situazione di violenza un primo colloquio con le operatrici del centro antiviolenza. In caso positivo attiva telefonicamente le operatrici del centro antiviolenza negli orari di reperibilità del

einbezogenen Körperschaften. Der BSB bewahrt die Daten auf, die sich aus den Berichten und Statistiken der Kontaktstelle gegen Gewalt ergeben und ein ständig aktualisiertes Bild des Dienstes liefern, auf und analysiert sie. Im Einvernehmen mit den betroffenen Dienststellen setzt der BSB die Anzahl der Arbeitsstunden fest, die zur Durchführung dieser Tätigkeit dienen. Für das erste Jahr sind 40 Stunden (20 Beratungen) vorgesehen.

Er finanziert den Dienst, der vom Personal der Kontaktstelle gegen Gewalt des Vereins GEA Bozen im festgelegten jährlichen Ausmaß geleistet wird.

### AUFGABEN DER ERSTEN HILFE DES KH BOZEN

Bei der Ersten Hilfe werden die Modalitäten festgesetzt, die der Frau mithilfe der KrankenpflegerInnen der Triage eine vereinfachte und direkte Inanspruchnahme des Dienstes ermöglichen, ohne dass sich die Frau selbst an die Aufnahme wenden muss. Diese Aufgabe wird später vom Krankenpfleger/von der Krankenpflegerin übernommen.

Im Bereich der Ersten Hilfe werden eigene, geschützte und von den anderen Patienten und Patientinnen getrennte Untersuchungsräume für Frauen in Gewaltsituationen eingerichtet, in welche die Frau unverzüglich eingewiesen wird.

Das Personal der Ersten Hilfe garantiert den vollen Schutz der Privatsphäre. Eventuell anwesende Begleiter der Frau werden fern gehalten, um zu verhindern, dass der eventuell anwesende, vermutliche Täter die Erzählung der betroffenen Frau oder ihre Entscheidung beeinflusst.

Die Patientin wird danach an andere Krankenhausabteilungen oder Dienststellen (Gynäkologie, Radiologie usw.) überwiesen. Dies erfolgt in einer geschützten Umgebung, um die Kontaktaufnahme zu Dritten zu vermeiden.

Falls notwendig wird die Einweisung der Gewaltopfer in die Beobachtungsstation verfügt; bei Bedarf werden auch die anwesenden minderjährigen Kinder mit der Mutter im Krankenhaus untergebracht.

Die Ärzte/Ärztinnen und/oder das Krankenpflegepersonal evaluieren die Situation und unterbreiten der Frau in Gewaltsituation gegebenenfalls den Vorschlag, ein Erstgespräch mit dem Fachpersonal der Kontaktstelle gegen Gewalt zu führen. Wenn die Frau damit einverstanden ist, wird das



Handwritten initials or signature at the bottom of the page.

servizio.

Supporta la polizia giudiziaria nella raccolta degli elementi di prova del presunto reato

### **IMPEGNI DELLA POLIZIA DI STATO**

Garantisce un primo contatto con la persona offesa attraverso il personale del Posto di Polizia dell'Ospedale (negli orari di apertura), ovvero della Squadra Volante nell'arco delle 24h, e con personale specializzato della Divisione Polizia Anticrimine e della Squadra Mobile.

Garantisce soccorso e protezione alla parte offesa informandola puntualmente sugli strumenti d'intervento messi in atto evidenziandone in maniera chiara procedure e conseguenze.

In particolare, per i reati perseguibili a querela di parte, fornisce tutte le informazioni sulle modalità e i tempi per la formalizzazione della querela, rispettando la libertà della donna nelle scelte.

Raccoglie e conserva secondo le modalità stabilite in appositi protocolli tutti gli elementi probatori necessari e/o utili ad un eventuale procedimento penale.

Promuove percorsi di formazione e aggiornamento rivolti agli/le operatori/trici con particolare attenzione agli aspetti dell'ascolto empatico e della relazione d'aiuto a donne in situazioni di violenza.

### **IMPEGNI DEL CENTRO ANTIVIOLENZA GEA**

In accordo con il personale sanitario e previa valutazione dell'urgenza, della situazione di pericolo e/o del bisogno della donna, garantisce colloqui di consulenza personalizzata direttamente presso la struttura ospedaliera in orario 7.30-19.30 di tutti i giorni dell'anno, festività comprese, nel limite fissato per il primo anno in 20 consulenze.

Fornisce informazioni dirette rispetto alle possibilità di accoglienza e protezione immediate delle donne e dei bambini.

Attiva previo consenso della donna i servizi

Fachpersonal der Kontaktstelle zu den Sprechzeiten telefonisch benachrichtigt.

Das Personal der Ersten Hilfe unterstützt die Gerichtspolizei bei der Sammlung der Beweismittel, die für die mutmaßliche Straftat von Bedeutung sind.

### **AUFGABEN DER STAATSPOLIZEI**

Die Polizeikräfte nehmen gleich Kontakt zur betroffenen Person auf, und zwar mittels dem Personal beim Polizeischalter der Ersten Hilfe (während der Öffnungszeiten) bzw. dem 24h-Streifendienst, der polizeilichen Kriminalabteilung und der Fahndungsabteilung.

Sie liefern dem Gewaltopfer Hilfe und Schutz und informieren im Detail über die ergriffenen Maßnahmen, mit einer klaren Beschreibung der Vorgangsweisen und der Folgen.

Sie geben der betroffenen Frau - insbesondere bei Straftaten, die nur aufgrund einer Anzeige verfolgt werden können - sämtliche Auskünfte über die Modalitäten und Fristen für die Einreichung der Klage und respektieren ihre anschließende freie Entscheidung.

Sie sorgen im Einklang mit den einschlägigen Protokollen dafür, dass alle Beweiselemente, die im Falle eines Strafverfahrens notwendig oder von Nutzen sein könnten, eingesammelt und aufbewahrt werden.

Sie bieten ihrem Fachpersonal einschlägige Weiterbildungsmöglichkeiten an, insbesondere zu den Themen des empathischen Zuhörens und des Hilfeangebots für Frauen in Gewaltsituationen.

### **AUFGABEN DER KONTAKTSTELLE GEGEN GEWALT - GEA**

Im Einvernehmen mit dem ärztlichen Personal und nach Einschätzung der Dringlichkeit, der aktuellen Gefahr und/oder der Bedürfnisse der betroffenen Frau bietet GEA individuelle Beratungsgespräche direkt bei der Ersten-Hilfe-Station an, und zwar von 7.30 bis 19.30 an allen Tagen des Jahres (d.h. Feiertage inbegriffen). Während des ersten Jahres werden maximal 20 Beratungsgespräche gewährleistet..

Die Kontaktstelle liefert direkte Informationen über die unmittelbare Möglichkeit der Aufnahme und des Schutzes der betroffenen Frau und der Kinder.

Die Kontaktstelle sorgt nach Zusage der



Handwritten marks: a squiggle and a symbol resembling a triangle with a vertical line through it.

della rete utili ad attivare il percorso di protezione e tutela della donna e dei bambini eventualmente coinvolti.

### VERIFICHE

I soggetti firmatari si impegnano a verificare annualmente gli impegni assunti e gli accordi previsti nel presente atto, stabilendo annualmente il monte ore e il numero massimo di consulenze offerte dal Centro antiviolenza presso il Pronto Soccorso di Bolzano.

### NORMA CONCLUSIVA

A garanzia dell'immodificabilità dell'atto i/le sottoscrittori/trici delegano per le firme marginali il Sindaco della Città di Bolzano, dott. Luigi Spagnoli, e il Direttore Generale di ASSB, dott. Bruno Marcato.

betroffenen Frau dafür, dass die Dienststellen des Netzwerks Schutzmaßnahmen zu Gunsten der Frau und der eventuell betroffenen Kinder aktivieren.

### KONTROLLEN

Die UnterzeichnerInnen verpflichten sich, die eingegangenen Verpflichtungen sowie die im vorliegenden Protokoll getroffenen Vereinbarungen einzuhalten. Jährlich werden die von der Kontaktstelle angebotenen Beratungen bei der Ersten Hilfe Bozen hinsichtlich ihrer maximalen Stundenanzahl und der Höchstanzahl der Beratungen festgelegt.

### ABSCHLIESSENDE VORSCHRIFT

Die UnterzeichnerInnen ermächtigen den Bürgermeister der Stadt Bozen, Dr. Luigi Spagnoli, und den Generaldirektor des BSB, Dr. Bruno Marcato, im Namen aller beteiligten Dienste, mittels einer auf jeder Seite des vorliegenden Protokolls ihrerseits getätigten Unterschrift, die Unterzeichnung des Protokolls vorzunehmen.

Per il Comune di Bolzano  
Il Sindaco  
Dott. Luigi Spagnoli

Für die Stadgemeinde Bozen  
Der Bürgermeister  
Dr. Luigi Spagnoli

Per l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano  
Il Direttore Generale  
Dott. Bruno Marcato

Für den Betrieb für Sozialdienste Bozen  
Der Generaldirektor  
Dr. Bruno Marcato

Per la Questura  
Il Dirigente della Squadra Mobile  
Dott. Giuseppe Tricarico

Für die Quästur  
Leiter der Kriminalabteilung  
Dr. Giuseppe Tricarico

Per il Pronto Soccorso  
dell'Ospedale di Bolzano  
Direttore del Comprensorio Sanitario di  
Bolzano  
Dott. Umberto Tait

Für die Erste-Hilfe-Station  
des Bozner Krankenhauses  
Direktor des Gesundheitsbezirkes Bozen  
Dr. Umberto Tait

Per l'Associazione GEA  
La Presidente  
Dott.ssa Gabriella Kusstatscher

Für den Verein GEA  
Die Präsidentin  
Dr. Gabriella Kusstatscher



